



**IL SANGUE
DEGLI ALTRI**
di Antonio
Magliaro

Sironi Editore, 2007
Questo ed altri mondi
pp. 251 - € 14,50

Palermo, lunedì 6 giugno 2005

Appena alzato, i capelli ancora arruffati, Corrado Lo Coco tirò fuori dagli scaffali dello studio il faldone sulla storia del casinò.

Un'indagine di due anni prima. Lo poggiò sulla scrivania. Tolse la polvere con la mano. Lo aprì. Trovò il numero di telefono che cercava, Chiamò.

«Pronto» gli rispose una voce roca.

«Che parlo, col signor Sebastiano Passalacqua?».

«Io sono. Lei chi è? Ci conosciamo?».

Passalacqua doveva essere per strada. La voce cercava di prevalere sul rumore del traffico.

«Ah, bene, l'ho rintracciata. Non ci conosciamo. Mi chiamo Corrado Lo Coco, sono un giornalista dell' "Ora"».

«Come dice? Niente sento».

Lo Coco ripeté.

Aggiunse: «Vorrei chiederle alcune cose sulla scuola di formazione per croupier».

«Mischia, niente sento».

Lo Coco gridò nella cometta.

«Va bene,» rispose Passalacqua «ma al telefono non si sente niente».

Se vuole avvicino da lei. Tanto sono schifato».

«Quando vuole. Io l'aspetto».

«Mi piglio un caffè al bar e vengo. Questione di un mezz'oretta. Mi dica l'indirizzo».

Lo Coco gli diede l'indirizzo di casa e riag-

ganciò. Si passò la mano destra fra i capelli. Devo pettinarmi, pensò. Si preparò un caffè lungo e attese.

Quasi due ore dopo, Sebastiano Passalacqua, dall'aria timida, sedeva nello studio di Lo Coco. Lo stereo suonava, a basso volume, un vecchio disco di Frank Sinatra. Passalacqua non era a suo agio.

Si sporgeva in avanti e non riusciva a rilassarsi. Lo Coco spense lo stereo.

La giornata di Palermo era calda e nuvolosa. Soffiava forte lo scirocco. Lo scirocco stordisce e toglie il respiro. Grandi nuvole cupe, spinte dal vento africano, filtravano luce di sabbia. La casa di Lo Coco era bollente. Un ventilatore cervava di mitigare l'afa, con scarso successo.

Lo Coco guardò la piccola TV, accesa senza audio. Le previsioni del tempo mostravano una cartina dell'Italia con molti soli, nessuna nuvola e parecchinumeri sopra il trenta.

Qualche giorno prima aveva assistito ad una conferenza stampa della Guardia di Finanza: truffa da diversi milioni di euro ai danni dell'Unione Europea e della Regione Sicilia. La società denunciata gestiva corsi di formazione per croupier. Sebastiano Passalacqua era uno degli aspiranti croupier.

«È una fortuna che lei mi abbia chiamato, signor Lo Coco. È uno scandalo che va denunciato. A noi altri ci fecero un'infamità. Ci lasciamo in mezzo a una strada. A rubare dobbiamo andare? Lo scriva, lo scriva» Passalacqua aveva una voce roca e incerta.

«Lo scriverò. Intanto gradisce un caffè?».

«Dal bar sto venendo, come se avessi accettato».

Lo Coco annuì. Poi venne al dunque.

«Mi racconti dei corsi. La frequenza, dove si svolgevano». [...]